

>>>> tabloid

Ortopedia

informazione cultura attualità

EDITORIALE

Malpractice reale o immaginaria?

Una sanità diversa di regione in regione, con una crescente diminuzione dell'attenzione alla umanizzazione delle cure e costi a carico dei cittadini in aumento. È questo il quadro poco confortante che emerge dall'annuale rapporto Pit Salute 2008 "I cittadini al primo posto. Per una sanità più umana ed accessibile", la fotografia del rapporto tra cittadini e servizio sanitario realizzato dal Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva, che quest'anno si basa su oltre 20000 segnalazioni.

720 giorni per un ecocolor Doppler, 420 per una mammografia, 390 giorni per una visita cardiologica, 1080 giorni per un intervento di protesi di anca. Tempi lunghissimi, che costringerebbero il cittadino alla scelta obbligata fra salute e portafoglio.

Nel rapporto si parla in modo esplicito di scarsa umanizzazione delle cure, che assumerebbe dimensioni rilevanti quando si affronta il tema dei sospetti errori nella pratica medica e assistenziale, che pur confermandosi come prima voce tra le segnalazioni che giungono dai cittadini, "sono frutto di una pessima relazione tra pazienti e personale sanitario nonché di una cattiva comunicazione", si legge nel rapporto. A quanto sembra, in quasi un caso su cinque le segnalazioni riguardano casi di malpractice: tra le tipologie di sospetti errori figurano gli interventi (53%) e le diagnosi errate (26%). La gran parte si registra in strutture pubbliche (88%). Sette le aree specialistiche maggiormente interessate da presunti errori medici, prima tra tutte proprio l'ortopedia, che raccoglie a furor di popolo quasi il 18% delle segnalazioni.

Ma la sanità italiana è davvero così? I medici si meritano tutto questo? In effetti non si considera che il rapporto raccoglie soltanto, per sua stessa ammissione, chiamate,

Anno IV Numero 6/2009

Ponte Italiana Spa - Sped. in abbonamento postale - D.L. 353/2003
Cassa n. 1, 27/02/2004 n. 4/ art. 1 comma 1, 203 Abbon. Sped. Postale



segnalazioni e lamentele degli utenti del servizio, del tutto svincolate da ogni prova di colpevolezza e prive di qualunque valore statistico.

Si parla di "errori accertati": ma accertati da chi? E quanti sono gli errori veramente accertati oggi in Italia? Di fatto, oggi non è possibile conoscere il numero reale degli errori accertati, quelli in cui è stata effettivamente rinvenuta e condannata la responsabilità dell'operatore sanitario.

Maurizio Maggiorani, presidente di Amami (Associazione medici accusati di malpractice ingiustamente), ha parlato di gravi inesattezze del Pit Salute 2009, che potrebbero davvero minare alla base il delicato rapporto medico-paziente. In effetti, se i dati del Tribunale per i diritti del malato somigliassero alla situazione sanitaria reale del Paese, non si capirebbe perché l'Ocme mette l'Italia al secondo posto al mondo per la qualità del servizio sanitario erogato.

Nel frattempo consoliamoci con le buone notizie: nasce all'ospedale Meyer di Firenze il primo trauma center pediatrico d'Italia. La struttura sarà dedicata al trattamento dei piccoli pazienti affetti da patologie traumatiche che altrimenti, in mancanza di adeguate cure, rischiano di diventare fatali. Il Meyer è già dotato di tutte quelle figure specialistiche, compreso l'anestesista ortopedico, per affrontare ogni tipo di trauma.

Alla faccia della malpractice.

(Paolo Pegoraro)